

## Società di persone: costituzione, destinazione del risultato economico, finanziamenti dei soci, variazioni del Capitale sociale

di Gian Carlo Bondi

In relazione alle operazioni che seguono, compiute negli anni indicati dalla società in nome collettivo "Colori uniti di Bianchi & Rossi S.n.c.", procedere alle rilevazioni in P.D. sul Libro giornale, nonché all'esecuzione di quanto di volta in volta richiesto.

Il 1° novembre dell'anno *n*1 viene costituita a Milano la "Colori uniti di Bianchi & Rossi S.n.c.", avente per oggetto un'attività commerciale all'ingrosso, con capitale sociale di € 600.000 sottoscritto in parti uguali dai due soci Bianchi e Rossi.

I conferimenti vengono coperti dai soci in data 01/11, come segue.

### Socio Bianchi

Il socio **Bianchi** conferisce la sua azienda, il cui patrimonio di funzionamento comprende i seguenti elementi:

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Impianti e macchinari	200.000	Fondo ammortamento Impianti e macchinari	45.000
Attrezzature commerciali	100.000	Fondo ammortamento Attrezzature commerciali	37.500
Merci	123.000	Fondo rischi su crediti	2.500
Crediti v/clienti	50.000	Debiti v/fornitori	65.000
		Debiti per TFR	23.000

La rilevazione contabile del conferimento avviene in base al metodo della continuità dei valori, tenendo conto che:

- gli Impianti e macchinari, le Attrezzature commerciali e le Merci vengono valutate in base ai valori correnti di mercato, che sono rispettivamente € 150.000, € 50.000 e € 200.500;
- i Crediti v/clienti, i Debiti v/fornitori e i Debiti per TFR sono valutati ai valori di libro;
- l'Avviamento viene determinato matematicamente con la formula delle rendite temporanee, attualizzando il soprareddito a un certo tasso e per un certo tempo (il valore viene arrotondato alle migliaia di euro). Gli elementi utilizzati per il calcolo sono i seguenti: Tasso di rendimento normale del settore: 9%, Reddito medio prospettico: € 41.500, Tasso di attualizzazione: 10%, Durata: 6 anni.

In relazione agli apporti di merci si procede all'immediato storno del costo sospeso che viene girato ai componenti del reddito dell'esercizio.

- Presentare il Bilancio straordinario, con il calcolo dell'Avviamento

### Socio Rossi

Il socio **Rossi** esegue un conferimento disgiunto e apporta:

- un fabbricato da adibire all'attività commerciale valutato € 300.000, gravato da un mutuo di € 100.000, con interessi del 6% pagabili posticipatamente ogni sei mesi, alle date 01/06 e 01/12 di ogni anno;
- un automezzo valutato € 20.000, già assicurato. Si tiene conto che il premio annuo RCA, pari a € 1.200, è stato versato anticipatamente dal socio in data 01/04;
- una cambiale attiva di € 20.000, scadente a fine gennaio prossimo, facendosi carico del rischio di insolvenza e ottenendo la valutazione al valore nominale. Per evitare alla società la perdita di interessi Rossi si impegna a versare, a scadenza, gli interessi compensativi calcolati al tasso del 5% annuo;
- un conguaglio in assegni, a saldo del suo conferimento.

In relazione ai risconti sui premi di assicurazione si procede allo storno del costo sospeso che viene girato ai componenti del reddito dell'esercizio; i ratei vengono chiusi al momento della manifestazione finanziaria.

- *Presentare il calcolo dei ratei e dei risconti, nonché del conguaglio in denaro*

Successivamente alla costituzione, sempre nel corso dell'**anno n1**, avvengono, tra le altre, le operazioni seguenti.

02/11 Gli assegni ricevuti dal socio Rossi vengono versati sul c/c appositamente acceso a favore della società presso la Banca Nazionale del Lavoro, al netto di € 3.000, mantenuti presso la cassa sociale.

30/11 Ricevuta la parcella dello Studio Notarile del Dr. Fabio Carli che ha curato le pratiche della costituzione. La fattura evidenzia € 2.000 a titolo di onorari soggetti a IVA e a ritenuta d'acconto e un addebito di € 4.500 per spese documentate sostenute in nome e per conto della società.

- *Presentare i calcoli relativi alla parcella*

30/11 Ricevuta la parcella dello Studio Commerciale del Dr. Sandro Franchi che ha curato l'impianto della contabilità e delle scritture obbligatorie, nella quale sono addebitate spese anticipate per € 400, € 1.500 per onorari, più il 2% quale contributo per la Cassa di previdenza.

- *Presentare i calcoli relativi alla parcella*

01/12 Pagata alla banca la sesta delle dieci rate costanti del mutuo, unitamente agli interessi maturati nel semestre trascorso.

- *Presentare il calcolo dell'importo della rata capitale saldata e degli interessi*

15/12 Pagate con assegni bancari le parcelle del notaio e del commercialista, al netto delle corrispondenti ritenute d'acconto.

31/12 In sede di scritture di assestamento si calcolano:  
 – il risconto relativo al premio di assicurazione dell'automezzo;  
 – il rateo relativo agli interessi maturati sul mutuo;  
 – la quota d'ammortamento dei costi di impianto per il 20%.

- *Presentare i calcoli ordinati relativi alle tre scritture*

31/12 A fine esercizio, la gestione evidenzia un risultato economico negativo pari a € 20.000.

Negli **anni successivi** avvengono, tra le altre, le seguenti operazioni.

NB: Non occorre seguire le operazioni iniziate nell'anno n1.

## Anno n2

10/01 I soci decidono di rinviare al futuro la perdita subita nell'esercizio precedente.

16/01 Versate a mezzo banca le ritenute operate sulle parcelle del notaio e del commercialista.

31/01 Riscossi a mezzo c/c bancario € 15.000 a saldo della cambiale attiva conferita dal socio Rossi. Il socio, che aveva a suo tempo garantito il buon fine, provvede immediatamente al reintegro della differenza insoluta con un versamento sul c/c della società e al pagamento in contanti degli interessi dovuti.

- *Presentare il calcolo degli interessi*

01/02 I soci, allo scopo di sostenere nuovi investimenti, decidono:  
 – un finanziamento proporzionale a fondo perduto di complessivi € 200.000;  
 – un finanziamento a titolo di prestito di € 50.000 da parte del socio Bianchi, della durata di tre mesi, al tasso del 4% annuo; gli interessi sono da corrispondere posticipatamente all'estinzione del prestito. Le somme vengono versate sul c/c bancario.

01/05 Si procede, attraverso l'emissione di assegni bancari, all'estinzione del prestito ottenuto dal socio Bianchi e al pagamento degli interessi maturati sul finanziamento, al netto della ritenuta fiscale del 12,50%.

- *Presentare il calcolo degli interessi*

- 16/06 Versata a mezzo banca la ritenuta fiscale operata sugli interessi.
- 31/12 In sede di scritture di assestamento si capitalizzano gli interessi attivi lordi maturati sul c/c bancario per € 300 (ritenuta d'acconto 27%).
- 31/12 Il secondo esercizio si chiude con un utile netto di € 40.000.

### Anno n3

- 15/01 I soci decidono di distribuire l'utile conseguito nell'esercizio precedente, come segue:  
– copertura della perdita dell'esercizio precedente;  
– accantonamento del 10% del residuo alla Riserva statutaria;  
– attribuzione ai soci della somma residua, in proporzione alle quote sottoscritte.
- 20/01 Pagati gli utili ai soci, al netto delle ritenute sugli interessi bancari di loro competenza, tramite c/c bancario, salvo una parziale assegnazione in merci al socio Bianchi per € 6.500 + IVA ordinaria.
- 30/06 I soci accertano attraverso un bilancio infrannuale il buon andamento della gestione ed effettuano i seguenti prelevamenti dal c/c bancario: Socio Bianchi: € 6.000, Socio Rossi: € 4.000.
- 31/12 Il terzo esercizio si chiude con un utile netto di € 50.000.

### Anno n4

- 20/01 I soci decidono di distribuire l'utile conseguito nell'esercizio precedente in base a quanto previsto dall'atto costitutivo e procedendo a un ulteriore autofinanziamento volontario pari al 10% dell'utile netto.
- 25/01 Pagati a mezzo c/c bancario gli utili ai soci, al netto dei prelevamenti effettuati durante l'esercizio precedente.
- 31/01 I soci deliberano l'ingresso in società di un nuovo socio, il signor Verdi, con una quota di partecipazione pari al 25% del nuovo Capitale sociale.  
Allo scopo di determinare la somma che deve essere versata dal nuovo socio, si procede alla redazione del Bilancio straordinario dell'impresa collettiva, che evidenzia un valore economico di € 750.000.  
Il signor Verdi, che era un fornitore della società, rinuncia al suo credito di € 260.000; la differenza viene regolata a mezzo banca.

#### Presentare:

- il calcolo relativo al conferimento del nuovo socio
- il prospetto delle quote di partecipazione dopo l'aumento del Capitale sociale

### Anno n5

- 31/03 In relazione a sopravvenute divergenze con gli altri soci in merito alla gestione della società, il signor Rossi recede.  
All'azienda viene attribuito un valore economico di € 1.000.000.  
L'ammontare corrispondente al valore nominale della quota del socio uscente viene rimborsato dalla società a mezzo banca, mentre il maggior valore attribuito alla quota viene regolato direttamente dagli altri soci in proporzione alle quote di partecipazione di ciascuno.

#### Presentare:

- il calcolo delle somme versate al socio uscente dai tre soci rimanenti
- il prospetto delle quote di partecipazione dopo la diminuzione del Capitale sociale

## Società di persone: costituzione, destinazione del risultato economico, finanziamenti dei soci, variazioni del Capitale sociale

### Anno n1

In data 01/11 si procede alla costituzione della “Colori uniti di Bianchi & Rossi S.n.c.” con Capitale sociale di € 600.000 sottoscritto in parti uguali dai due soci Bianchi e Rossi:

01/11	<b>SOCIO BIANCHI c/SOTTOSCRIZIONE</b>	Sottoscrizione capitale	300.000,00	
	<b>SOCIO ROSSI c/SOTTOSCRIZIONE</b>	Sottoscrizione capitale	300.000,00	
	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	Sottoscrizione capitale		600.000,00

In data 01/11 il socio Bianchi conferisce la sua quota liberando il conferimento con l’apporto di un’azienda funzionante alla quale, come da Bilancio straordinario appositamente redatto, viene attribuito un valore economico pari a € 400.000.

Occorre distinguere tra due problemi di natura differente:

- 1) la determinazione del valore del conferimento dell’azienda;
- 2) la rilevazione del conferimento dell’azienda.

### 1) Determinazione del valore del conferimento dell’azienda

L’azienda viene valutata come “complesso funzionante” e cioè come insieme coordinato di elementi finalizzati a uno scopo. Generalmente, l’unitarietà di intenti fa assumere all’insieme un valore specifico superiore alla somma algebrica dei suoi componenti, così come può succedere – e generalmente accade – che la combinazione virtuosa di diverse specialità faccia emergere una nuova e più apprezzata combinazione.

Nelle tabelle che seguono proponiamo il confronto tra i **Valori di libro** (dati risultanti dalla contabilità dell’azienda conferente) e i **Valori di cessione** (dati rettificati sulla base dei valori correnti):

Valori di libro		Valori di cessione	
BILANCIO DI FUNZIONAMENTO		BILANCIO STRAORDINARIO	
Impianti e macchinari	200.000	Impianti e macchinari	150.000
Attrezzature commerciali	100.000	Attrezzature commerciali	50.000
Merci	123.000	Merci	200.500
Crediti v/clienti	50.000	Crediti v/clienti	47.500
<b>Totale Attività</b>	<b>473.000</b>	<b>Totale Attività rettificata</b>	<b>448.000</b>
F.do amm. Impianti e macchinari	45.000	F.do amm. Impianti e macchinari	0
F.do amm. Attrezzature commerciali	37.500	F.do amm. Attrezzature commerciali	0
F.do rischi su crediti	2.500	F.do rischi su crediti	0
Debiti v/fornitori	65.000	Debiti v/fornitori	65.000
Debiti per TFR	23.000	Debiti per TFR	23.000
<b>Totale Passività</b>	<b>173.000</b>	<b>Totale Passività rettificata</b>	<b>88.000</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>300.000</b>	<b>Patrimonio netto rettificato</b>	<b>360.000</b>
		AVVIAMENTO	40.000
		<b>VALORE ECONOMICO</b>	<b>400.000</b>

Il **Valore economico** si ottiene sommando il **Patrimonio netto rettificato** e l’**Avviamento**, laddove per Patrimonio netto rettificato si intende il **Patrimonio netto contabile** dell’impresa apportata attualizzato sostituendo ai normali criteri di funzionamento i criteri straordinari di cessione.

Come si nota, nel nostro caso il Valore economico risulta più alto del Patrimonio netto contabile.

Normalmente, in effetti, i criteri di cessione utilizzati nel Bilancio straordinario fanno emergere plusvalori latenti che i criteri di funzionamento, per ragioni di prudenza, tendono a celare. Pensiamo ad es. alla valutazione delle merci, che, dal LIFO del Bilancio di funzionamento, passa al valore corrente del Bilancio di cessione. In più, generalmente, viene evidenziato un Avviamento positivo (goodwill) che sintetizza le prospettive reddituali.

Nel nostro esempio, la differenza di € 100.000 tra Patrimonio netto contabile (€ 300.000) e Valore economico (€ 400.000) dipende dai seguenti elementi:

MOTIVI DI CESSIONE	
<i>Tutto ciò che di reale c'è oltre ai valori di funzionamento espressi dal Patrimonio netto</i>	
<b>RETTIFICHE DI VALORE</b>	
<b>ATTIVITÀ</b>	
Impianti e macchinari	- 5.000,00
Attrezzature commerciali	- 12.500,00
Merci	+ 77.500,00
Crediti v/clienti	
	<b>60.000,00</b>
<b>PASSIVITÀ</b>	
Debiti v/fornitori	
Debiti per TFR	
	-
<b>AVVIAMENTO</b>	<b>40.000,00</b>
	<b>100.000,00</b>

L'**Avviamento** è stato calcolato "attualizzando" il soprareddito.

L'Avviamento sintetizza l'insieme delle "qualità positive" grazie alle quali un'impresa già operante può godere di una situazione privilegiata, qualità che sono attinenti alla peculiarità delle sue risorse umane, organizzative, tecnologiche, ecc. e che si traducono, nel concreto, in prospettive future di guadagno e possibilmente in un **maggior reddito ("soprareddito") rispetto a quello medio-normale di settore.**

Per questo motivo, **il valore teorico dell'Avviamento può essere calcolato matematicamente con la formula delle rendite temporanee, attualizzando il soprareddito a un certo tasso e per un certo tempo.**

Il **soprareddito** corrisponde alla differenza tra il reddito prospettico atteso e il (minor) reddito normale di settore. Il reddito "normale" si determina applicando al Patrimonio netto rettificato dell'impresa apportata il tasso medio di rendimento del settore in cui l'impresa opera.

Nel nostro caso, dunque:

Reddito prospettico atteso		41.500
- Reddito normale di settore	9% di 360.000	32.400
<b>= Soprareddito</b>		<b>9.100</b>

Il **tasso di attualizzazione** (nel nostro caso 10%) è coerentemente superiore al tasso medio di settore (nel nostro caso 9%).

Il **tempo**, e cioè la durata della rendita (nel nostro caso 6 anni), esprime l'ipotesi sulla persistenza delle condizioni favorevoli, l'orizzonte temporale dell'avviamento e quindi del soprareddito.

Per calcolare matematicamente l'Avviamento con la formula delle rendite temporanee è possibile utilizzare un foglio di lavoro di Microsoft Excel, dove nella casella B6 del risultato occorre indicare la **formula = -VA(B4;B3;B2).**

Calcolo del valore attuale	
Importo	9.100
Numero anni	6
i	0,1
	<b>€ 39.632,87</b>

Il valore dell'Avviamento deve essere arrotondato alle migliaia di euro, per cui si ottiene € **40.000.**

## 2) Rilevazione contabile del conferimento dell'azienda

Indipendentemente dal valore economico che è stato attribuito all'azienda, sotto il profilo fiscale i soci possono scegliere tra due principi alternativi di rilevazione: il principio dell'adeguamento dei valori e il principio della continuità dei valori.

Con la prima modalità, e cioè seguendo il **principio dell'adeguamento dei valori**, l'apporto avviene sulla base dei valori revisionati e generalmente (anche se non necessariamente) al netto delle corrispondenti voci rettificative (Fondi ammortamento e Fondi svalutazione e rischi su crediti). Inoltre si iscrive a saldo l'Avviamento.

L'operazione ha rilievo fiscale. Infatti, il socio cedente subisce la tassazione sugli eventuali maggiori valori iscritti rispetto a quelli risultanti dalla precedente sua contabilità, mentre la società che riceve l'apporto, corrispondentemente, gode dei maggiori costi deducibili (connessi ai maggiori ammortamenti e alle maggiori esistenze di magazzino).

In base alla seconda modalità, e cioè in base al **principio della continuità dei valori**, l'operazione di conferimento risulta fiscalmente neutra. L'apporto avviene infatti sulla base dei valori di libro e non viene contabilizzato il maggior valore aziendale eventualmente accertato con il Bilancio straordinario.

I valori dell'azienda passano, per così dire, "indenni" attraverso l'operazione di conferimento. Il socio non paga le imposte sui plusvalori sull'Avviamento che non vengono evidenziati, mentre la società non avrà maggiori costi da detrarre.

La scelta del criterio di contabilizzazione, anche se produce effetti fiscali diversi, produce necessariamente **effetti neutrali** dal punto di vista economico.

**Il cambiamento del criterio di rilevazione non modifica infatti i dati reali.**

Con il criterio dell'adeguamento dei valori, all'azienda viene assegnato un valore di ingresso pari a € 400.000 e, se il socio Rossi vuole ottenere una quota paritaria, deve conferire anch'egli € 400.000.

Ma anche con il criterio della continuità dei valori le cose non possono stare molto diversamente. Non è infatti immaginabile dal punto di vista economico che, al di là di ciò che viene scritto sui libri contabili, al socio Bianchi non venga riconosciuto il valore effettivo del suo conferimento. Semplicemente, tale valore non viene fatto emergere per motivi fiscali, e rimane "latente", o, come si suol dire con un termine un po' enigmatico, "occulto". Ma il conferimento di Bianchi, pur se contabilizzato per € 300.000, vale in realtà € 400.000. Anche se le quote di capitale assegnate ai due soci prenderanno come riferimento il valore di ingresso dell'azienda di Bianchi e ammonteranno a € 300.000 ciascuna, il socio Rossi dovrà dunque acquistare la sua quota "sopra la pari", per compensare il socio Bianchi della sottovalutazione del suo conferimento, e dovrà conferire, ugualmente, € 400.000.

La parte incrementale rispetto alla quota nominale sarà contabilizzata nella Riserva sovrapprezzo quote.

Così, il socio Bianchi verserà "palesamente" € 400.000, a fronte di un uguale conferimento da parte del socio Bianchi di € 400.000, di cui € 300.000 "palesi" e € 100.000 rimasti "occulti" per effetto dei criteri di contabilizzazione.

È interessante confrontare i valori patrimoniali nelle due soluzioni, per rendersi conto di quanto esse siano economicamente equivalenti.

Valori patrimoniali	Metodo adeguamento valori	Metodo continuità valori
CAPITALE SOCIALE	800.000	600.000
RISERVA SOVRAPPREZZO		100.000
Patrimonio netto	800.000	500.000
Riserve occulte (valori non contabilizzati)	0	100.000
Valori effettivi	800.000	800.000

Nel nostro caso viene seguito il **principio della continuità dei valori**:

01/11	<b>IMPIANTI E MACCHINARI</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi	200.000,00	
	<b>ATTREZZATURE COMMERCIALI</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi	100.000,00	
	<b>MERCI</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi	123.000,00	
	<b>CREDITI V/CLIENTI</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi	50.000,00	
	<b>F.DO AMM. IMPIANTI E MACCHINARI</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi		45.000,00
	<b>F.DO AMM. ATTREZZATURE COMMERCIALI</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi		37.500,00
	<b>F.DO RISCHI SU CREDITI</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi		2.500,00
	<b>DEBITI V/FORNITORI</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi		65.000,00
	<b>DEBITI PER TFR</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi		23.000,00
	<b>SOCIO BIANCHI C/SOTT.</b>	Conferimento dell'azienda Bianchi		300.000,00

Sempre in data 01/11 si procede allo storno delle merci apportate:

01/11	APPORTI DI MERCI	Giroconto merci	123.000,00	
	MERCI	Giroconto merci		123.000,00

Il socio Rossi dovrà adeguare il suo conferimento con una sottoscrizione aggiuntiva di altri € 100.000.

01/11	SOCIO ROSSI C/SOTTOSCRIZIONE	Sottoscrizione quota sopra la pari	100.000,00	
	RISERVA SOVRAPPR. QUOTE	Sottoscrizione quota sopra la pari		100.000,00

Nel nostro caso, l'importo del sovrapprezzo si calcola agevolmente, in quanto le quote dei due soci sono paritarie. Più in generale, **per calcolare l'importo del sovrapprezzo** è possibile impostare una proporzione del genere:

$$\begin{aligned} & \text{valore nominale socio A} : \text{valore nominale socio B} \\ & = \text{maggior valore socio A ("oculto")} : \text{maggior valore socio B ("palese")} \\ & 300.000 : 300.000 = 100.000 : x \rightarrow 100.000 \end{aligned}$$

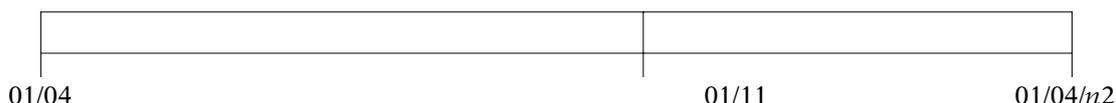
$$\begin{aligned} & \text{o anche, utilizzando le quote di partecipazione:} \\ & 100.000 : 50 = x : 50 \end{aligned}$$

Complessivamente, dunque, Rossi dovrà conferire € 400.000.

Il conferimento viene liberato in data 01/11 attraverso un apporto disgiunto di una serie di beni e diritti, che risultano gravati da debiti e vincoli, come indicato nella seguente tabella:

VALORI ATTIVI		VALORI PASSIVI	
Fabbricati	300.000,00	Mutui passivi	100.000,00
Automezzi	20.000,00	Ratei passivi (quota di interessi sul mutuo accollata alla società)	2.500,00
Risconti attivi (quota di premio di assicurazione trasferita alla società)	500,00		
Cambiali attive	20.000,00		
Assegni	162.000,00	TOTALE VALORI PASSIVI	102.500,00
		SALDO POSITIVO	400.000,00
TOTALE VALORI ATTIVI	502.500,00	TOTALE A PAREGGIO	502.500,00

Il risconto attivo indica il diritto trasferito alla società in relazione alla quota di premio di assicurazione riferita al periodo non ancora decorso (01/11/n1-01/04/n2), e può essere così calcolato:  $1.200 \times 5/12 = € 500$ .



Il rateo passivo indica l'onere accollato alla società in relazione alla quota di interessi riferita al periodo già decorso (01/06-01/11), e può essere così calcolato:  $100.000 \times 6 \times 5/1.200 = € 2.500$ .



01/11	FABBRICATI	Conferimento disgiunto di Rossi	300.000,00	
	AUTOMEZZI	Conferimento disgiunto di Rossi	20.000,00	
	RISCONTI ATTIVI	Conferimento disgiunto di Rossi	500,00	
	CAMBIALI ATTIVE	Conferimento disgiunto di Rossi	20.000,00	
	ASSEGNI	Conferimento disgiunto di Rossi	162.000,00	
	MUTUI IPOTECARI	Conferimento disgiunto di Rossi		100.000,00
	RATEI PASSIVI	Conferimento disgiunto di Rossi		2.500,00
	SOCIO ROSSI C/SOTT.	Conferimento disgiunto di Rossi		400.000,00

Sempre in data 01/11 si procede allo storno del risconto attivo:

01/11	41.011	<b>COSTI DI ASSICURAZIONE</b>	Giroconto risconti attivi	500,00	
01/11	09.001	<b>RISCONTI ATTIVI</b>	Giroconto risconti attivi		500,00

In data 02/11 si accende un c/c dietro versamento degli assegni ricevuti dal socio Rossi, al netto di € 3.000 che vengono trattenuti in cassa:

02/11	<b>BNL c/c</b>	Apertura conto corrente	159.000,00	
	<b>DENARO IN CASSA</b>	Trattenuta disponibilità in cassa	3.000,00	
	<b>ASSEGNI</b>	Incasso assegni		162.000,00

Il 30/11 si ricevono le parcelle del notaio:

Fattura n. 1.280 STUDIO NOTARILE Dr. Fabio Carli		
Onorario	2.000,00	
Spese doc.	4.500,00	
	6.500,00	Costi di impianto
IVA 20% su 2.000	400,00	
	6.900,00	Debiti v/fornitori
Ritenuta acconto 20% su 2.000	- 400,00	
	6.500,00	Somma netta spettante al notaio

30/11	<b>COSTI DI IMPIANTO</b>	Ricevuta parcella notaio	6.500,00	
	<b>IVA A CREDITO</b>	Ricevuta parcella notaio	400,00	
	<b>DEBITI V/FORNITORI</b>	Ricevuta parcella notaio		6.900,00

... e del commercialista:

Fattura n. 2.500 STUDIO COMMERCIALE Dr. Sandro Franchi		
Onorario	1.500,00	
Cassa 4%	60,00	
	1.560,00	
Spese doc.	400,00	
	1.960,00	Costi di impianto
IVA 20% su 1.560	312,00	
	2.272,00	Debiti v/fornitori
Ritenuta acconto 20% su 1.500	- 300,00	
	1.972,00	Somma netta spettante al commercialista

30/11	01.000	<b>COSTI DI IMPIANTO</b>	Ricevuta parcella commercialista	1.960,00	
30/11	06.006	<b>IVA A CREDITO</b>	Ricevuta parcella studio notarile	312,00	
30/11	23.000	<b>DEBITI V/FORNITORI</b>	Ricevuta parcella commercialista		2.272,00

I **costi di impianto** ammontano complessivamente a € 6.500 + € 1.960 = € 8.460.

In data 01/12 si provvede al rimborso della rata periodica del mutuo che il socio Rossi ha accollato alla società. Si tratta della sesta delle dieci rate costanti, per cui il valore contabile del mutuo (€ 100.000) comprende n. 5 rate da € 20.000 ciascuna (€ 100.000 : 5):

01/12	<b>MUTUI IPOTECARI</b>	Rimborso rata del mutuo	10.000,00	
	<b>BNL c/c</b>	Rimborso rata del mutuo		10.000,00

Vengono poi pagati gli interessi maturati sul mutuo durante il semestre trascorso (01/06-01/12):  $\text{€ } 100.000 \times 6 \times 6/1.200 = \text{€ } 3.000$ , parte dei quali (01/06-01/11) già contabilizzati in data 01/11 a decurtazione del conferimento del socio Rossi (Ratei passivi  $\text{€ } 2.500$ ) che ha accollato il mutuo alla società:

01/12	<b>RATEI PASSIVI</b>	Pagati interessi semestrali sul mutuo	2.500,00	
	<b>INTERESSI PASSIVI SU MUTUI</b>	Pagati interessi semestrali sul mutuo	500,00	
	<b>BNL c/c</b>	Pagati interessi semestrali sul mutuo		3.000,00

In data 15/12 vengono saldate le parcelle del notaio e del commercialista:

15/12	<b>DEBITI V/FORNITORI</b>	Pagata parcella notaio	6.900,00	
	<b>ERARIO C/RIT. DA VERSARE</b>	Pagata parcella notaio		400,00
	<b>BNL c/c</b>	Pagata parcella notaio		6.500,00
15/12	<b>DEBITI V/FORNITORI</b>	Pagata parcella commercialista	2.272,00	
	<b>ERARIO C/RIT. DA VERSARE</b>	Pagata parcella commercialista		300,00
	<b>BNL c/c</b>	Pagata parcella commercialista		1.972,00

Al 31/12, in sede di assestamento, si calcolano:

- il risconto attivo relativo al premio di assicurazione dell'automezzo, riferito al periodo non ancora decorso (01/01-01/04), come segue:  $1.200 \times 3/12 = \text{€ } 300$  (o anche:  $500 \times 3/5 = \text{€ } 300$ ):

31/12	<b>RISCONTI ATTIVI</b>	Rilevazione risconto attivo	300,00	
	<b>COSTI DI ASSICURAZIONE</b>	Rilevazione risconto attivo		300,00

- il rateo passivo relativo agli interessi maturati sul mutuo, riferiti al periodo già decorso (01/12-31/12), come segue:  $80.000 \times 6 \times 1/1.200 = \text{€ } 400$ . Si noti che l'importo del mutuo da utilizzare per il calcolo è quello preso al netto della quota rimborsata in data 01/12 (e cioè:  $\text{€ } 100.000 - \text{€ } 20.000 = \text{€ } 80.000$ ):

31/12	<b>INTERESSI PASS. SU MUTUI</b>	Rilevazione rateo passivo	400,00	
	<b>RATEI PASSIVI</b>	Rilevazione rateo passivo		400,00

- la quota ammortamento dei costi di impianto al 20% (20% di  $\text{€ } 8.460 = \text{€ } 1.692$ ):

31/12	<b>AMMORTAM. COSTI IMPIANTO</b>	Rilevazione quota ammortamento	1.692,00	
	<b>FDO AMM. COSTI IMPIANTO</b>	Rilevazione quota ammortamento		1.692,00

Sempre al 31/12, a chiusura del Conto economico, viene rilevato il risultato economico dell'esercizio:

31/12	<b>PERDITA D'ESERCIZIO</b>	Risultato economico d'esercizio	20.000,00	
	<b>CONTO ECONOMICO</b>	Risultato economico d'esercizio		20.000,00

## Anno n2

Il 10/01 i soci decidono di riportare a nuovo la perdita subita nell'esercizio precedente:

10/01	<b>PERDITA D'ESERCIZIO</b>	Rinvio a nuovo della perdita anno n1		20.000,00
	<b>PERDITA A NUOVO</b>	Rinvio a nuovo della perdita anno n1	20.000,00	

Il 16/01 vengono versate le ritenute fiscali operate nel precedente periodo sulle parcelle del notaio e del commercialista:

16/01	<b>ERARIO C/RIT. DA VERSARE</b>	Versate ritenute fiscali	700,00	
	<b>BNL c/c</b>	Versate ritenute fiscali		700,00

Il 31/01 vengono rimosse parzialmente le cambiali apportate da Rossi, che ne aveva garantito il buon fine:

31/01	<b>BNL c/c</b>	Riscossione cambiali apportate	15.000,00	
	<b>SOCIO ROSSI c/REINTEGRO</b>	Reintegro socio Rossi	5.000,00	
	<b>CAMBIALI ATTIVE</b>	Riscossione cambiali apportate		20.000,00

Rossi copre immediatamente la differenza insoluta:

31/10	<b>BNL c/c</b>	Versamento relativo al reintegro	5.000,00	
	<b>SOCIO ROSSI c/REINTEGRO</b>	Versamento relativo al reintegro		5.000,00

... e versa gli interessi compensativi, calcolati al 5% per 3 mesi sull'intero importo delle cambiali ( $\text{€ } 20.000 \times 5 \times 3/1200 = \text{€ } 250,00$ ):

31/01	<b>DENARO IN CASSA</b>	Riscossione interessi compensativi	250,00	
	<b>INTERESSI ATTIVI DA SOCI</b>	Riscossione interessi compensativi		250,00

In data 01/02 i soci eseguono due finanziamenti allo scopo di sostenere nuovi investimenti:

► Versamenti in c/capitale proporzionali

01/02	<b>BNL c/c</b>	Finanziamenti in c/capitale	200.000,00	
	<b>SOCIO BIANCHI c/VERSAMENTI IN C/CAPIT.</b>	Finanziamenti in c/capitale		100.000,00
	<b>SOCIO ROSSI c/VERSAMENTI IN C/CAPIT.</b>	Finanziamenti in c/capitale		100.000,00

► Versamento a titolo di prestito da parte del socio Bianchi

01/02	<b>BNL c/c</b>	Accensione finanziamento del socio Bianchi	50.000,00	
	<b>SOCIO BIANCHI c/FINANZIAMENTI</b>	Accensione finanziamento del socio Bianchi		50.000,00

In data 01/05 viene estinto il finanziamento del socio Bianchi e si procede al pagamento degli interessi maturati sul prestito ( $\text{€ } 50.000 \times 4 \times 3 / 1.200 = \text{€ } 500,00$ ), al netto della ritenuta fiscale del 12,50%: ...

01/05	<b>SOCIO BIANCHI c/FINANZIAMENTI</b>	Rimborso finanziamento del socio Bianchi	50.000,00	
	<b>BNL c/c</b>	Rimborso finanziamento del socio Bianchi		50.000,00
01/05	<b>INTERESSI PASSIVI A SOCI</b>	Saldo interessi sul finanziamento del socio Bianchi	500,00	
	<b>ERARIO c/RITENUTE DA VERSARE</b>	Saldo interessi sul finanziamento del socio Bianchi		62,50
	<b>BNL c/c</b>	Saldo interessi sul finanziamento del socio Bianchi		437,50

... che viene versata all'Erario in data 16/06:

16/06	<b>ERARIO c/RITENUTE DA VERSARE</b>	Versate ritenute fiscali	62,50	
	<b>BNL c/c</b>	Versate ritenute fiscali		62,50

Il 31/12 vengono capitalizzati sul c/c interessi attivi lordi per € 300, al netto della ritenuta fiscale del 27%. La ritenuta, proporzionalmente alle quote di partecipazione, viene assegnata ai soci che potranno scomutarla nella propria dichiarazione dei redditi e che se la vedranno successivamente decurtare dalle quote di utili loro spettanti:

31/12	<b>BANCA X c/c</b>	Interessi netti su c/c	219,00	
	<b>SOCIO BIANCHI c/RITENUTE SUBITE</b>	Ritenute interessi su c/c	40,50	
	<b>SOCIO ROSSI c/RITENUTE SUBITE</b>	Ritenute interessi su c/c	40,50	
	<b>INTERESSI ATTIVI BANCARI</b>	Interessi lordi su c/c		300,00

La ritenuta subita è un credito dell'azienda verso l'Erario, scomputabile dall'Irpef. Tuttavia la società in nome collettivo, essendo priva di personalità giuridica e, dunque, di soggettività fiscale ai fini dell'imposta personale, non fa la dichiarazione Irpef e provvede dunque a "girare" il credito ai soci, che ne beneficiano nella propria dichiarazione personale. In un secondo tempo ci si comporterà poi come nei confronti di un normale prelevamento eseguito dai soci in conto utili, stornando la ritenuta in sede di pagamento dei dividendi.

Sempre al 31/12, a chiusura del Conto economico, viene rilevato il risultato economico dell'esercizio:

31/12	<b>CONTO ECONOMICO</b>	Risultato economico d'esercizio	40.000,00	
	<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	Risultato economico d'esercizio		40.000,00

## Anno n3

In data 15/01 si procede alla destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio precedente:

15/01	<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	Destinazione dell'utile d'esercizio	40.000,00	
	<b>PERDITA A NUOVO</b>	Destinazione dell'utile d'esercizio		20.000,00
	<b>RISERVA STATUTARIA</b>	Destinazione dell'utile d'esercizio		2.000,00
	<b>SOCIO BIANCHI c/UTILI</b>	Destinazione dell'utile d'esercizio		9.000,00
	<b>SOCIO ROSSI c/UTILI</b>	Destinazione dell'utile d'esercizio		9.000,00

In data 20/01 si procede al pagamento degli utili ai soci, al netto delle ritenute loro assegnate. Il socio Bianchi riceve una parziale assegnazione dell'utile in merci:

► emissione fattura per assegnazione quota di utile al socio Bianchi:

20/01	<b>CREDITI V/CLIENTI</b>	Fattura emessa sul socio Bianchi	7.800,00	
	<b>IVA NS/DEBITO</b>	Fattura emessa sul socio Bianchi		1.300,00
	<b>MERCI c/VENDITE</b>	Fattura emessa sul socio Bianchi		6.500,00

► ... e saldo del dividendo al socio Bianchi al netto della ritenuta precedentemente assegnata:

20/01	<b>SOCIO BIANCHI c/UTILI</b>	Saldo utili netti	9.000,00	
	<b>SOCIO BIANCHI c/RITENUTE SUBITE</b>	Saldo utili netti		40,50
	<b>CREDITI V/CLIENTI</b>	Saldo utili netti		7.800,00
	<b>BNL c/c</b>	Saldo utili netti		1.159,50

► saldo del dividendo al socio Rossi al netto della ritenuta precedentemente assegnata:

20/01	<b>SOCIO ROSSI c/UTILI</b>	Saldo utili netti	9.000,00	
	<b>SOCIO ROSSI c/RITENUTE SUBITE</b>	Saldo utili netti		40,50
	<b>BNL c/c</b>	Saldo utili netti		8.959,50

In data 30/06 i soci eseguono i seguenti prelevamenti in c/utuli:

30/06	<b>SOCIO BIANCHI c/PRELEVAMENTI</b>	Prelevamenti dei soci in c/utuli	6.000,00	
	<b>SOCIO ROSSI c/PRELEVAMENTI</b>	Prelevamenti dei soci in c/utuli	4.000,00	
	<b>BNL c/c</b>	Prelevamenti dei soci in c/utuli		10.000,00

Il 31/12, a chiusura del Conto economico, viene rilevato il risultato economico dell'esercizio:

31/12	<b>CONTO ECONOMICO</b>	Risultato economico d'esercizio	50.000,00	
	<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	Risultato economico d'esercizio		50.000,00

## Anno n4

In data 20/01 si procede alla destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio precedente:

20/01	UTILE D'ESERCIZIO	Destinazione dell'utile d'esercizio	50.000,00	
	RISERVA STATUTARIA	Destinazione dell'utile d'esercizio		5.000,00
	RISERVA VOLONTARIA	Destinazione dell'utile d'esercizio		5.000,00
	SOCIO BIANCHI C/UTILI	Destinazione dell'utile d'esercizio		10.000,00
	SOCIO ROSSI C/UTILI	Destinazione dell'utile d'esercizio		10.000,00

In data 25/01 si procede al pagamento degli utili ai soci, al netto dei prelevamenti da loro eseguiti nel corso dell'esercizio precedente:

► saldo del dividendo al socio Bianchi al netto del prelevamento in c/utigli:

25/01	SOCIO BIANCHI C/UTILI	Saldo utili netti	10.000,00	
	SOCIO BIANCHI C/PRELEV.	Saldo utili netti		6.000,00
	BNL c/c	Saldo utili netti		4.000,00

► saldo del dividendo al socio Rossi al netto del prelevamento in c/utigli:

25/01	SOCIO ROSSI C/UTILI	Saldo utili netti	10.000,00	
	SOCIO ROSSI C/PRELEV.	Saldo utili netti		4.000,00
	BNL c/c	Saldo utili netti		6.000,00

### • Aumento reale di Capitale sociale dietro ingresso di nuovo socio

In data 31/01 entra nella S.n.c. un nuovo socio, il sig. Verdi, fornitore della società, al quale viene accordata una quota di partecipazione pari al 25% del nuovo Capitale sociale.

L'incremento nominale del Capitale sociale si ottiene con questa semplice proporzione:

$$75 : 25 = 600.000 : x$$

che offre come risultato € 200.000.

Considerato però che l'ingresso del nuovo socio provoca un'alterazione dei rapporti di proprietà, l'importo effettivo del suo conferimento deve essere commisurato al Valore economico della "Colori uniti Bianchi & Rossi S.n.c." determinato sulla base di un Bilancio straordinario redatto prima dell'aumento.

Tale valore economico, che ammonta a € 750.000, definisce altresì il valore effettivo della quota di partecipazione dei vecchi soci pari al 75% del nuovo Capitale sociale.

Sulla base di questi dati, il valore del conferimento del nuovo socio Verdi si ottiene con una proporzione del genere:

$$\begin{aligned} &\text{vecchio Capitale sociale} : \text{vecchio Valore economico} \\ &= \text{aumento di Capitale sociale} : \text{costo della quota} \\ &600.000 : 750.000 = 200.000 : x \rightarrow 250.000 \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} &\text{o anche, utilizzando le quote di partecipazione:} \\ &750.000 : 75 = x : 25 \end{aligned}$$

che offre come risultato € 250.000.

Il signor Verdi, per entrare nella S.n.c. con una quota nominale pari al 25% del nuovo Capitale sociale (€ 200.000), deve accettare di pagarla sopra la pari € 250.000.

Il sovrapprezzo di € 50.000 dovrebbe compensare i vecchi soci delle condizioni favorevoli delle quali Verdi potrà godere inserendosi in un'impresa già esistente (valori patrimoniali sottostimati, redditi non distribuiti, avviamento).

31/01	SOCIO VERDI C/CONFERIM.	Aumento di Capitale sociale	250.000,00	
	CAPITALE SOCIALE	Aumento di Capitale sociale		200.000,00
	RISERVA SOVRAPPREZZO QUOTE	Aumento di Capitale sociale		50.000,00

Per quanto riguarda le modalità di pagamento della quota, i soci si accordano per il consolidamento di un debito di € 260.000 precedentemente contratto dalla S.n.c. nei confronti del signor Verdi, il quale, a saldo del suo conferimento, riceve la differenza di € 10.000 tramite un assegno bancario.

31/01	<b>DEBITI V/FORNITORI</b>	Conferimento socio Verdi	260.000,00	
	<b>SOCIO VERDI c/CONFERIM.</b>	Conferimento socio Verdi		250.000,00
	<b>BNL c/c</b>	Saldo socio Verdi		10.000,00

Presentiamo un prospetto nel quale si evidenziano le quote di partecipazione, prima e dopo l'aumento:

SOCI	Prima dell'aumento		Nuovi conferimenti	Dopo l'aumento	
	CAPITALE	Quote %		CAPITALE	Quote %
BIANCHI	300.000	50		300.000	37,50
ROSSI	300.000	50		300.000	37,50
VERDI			200.000	200.000	25,00
Totali	600.000	100	200.000	800.000	100

## Anno n5

### Diminuzione reale di Capitale sociale dietro recesso di socio

In data 31/03 il socio Rossi, titolare di una quota nominale di partecipazione pari a € 300.000 (37,50%), recede dalla S.n.c.

Il rimborso della quota di partecipazione al socio uscente avviene sulla base di un Bilancio straordinario redatto prima della riduzione di Capitale sociale. Le norme civilistiche prevedono infatti che al socio spetti la parte di Valore economico proporzionale alla sua percentuale di partecipazione.

Considerato che il Valore economico complessivo ammonta a € 1.000.000, la somma spettante al socio uscente si calcola con una semplice percentuale:

$$37,50\% \text{ di } \text{€ } 1.000.000 = \text{€ } 375.000.$$

L'ammontare corrispondente al valore nominale della quota (€ 300.000) viene rimborsato dalla società:

31/03	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	Diminuzione del Capitale sociale	300.000,00	
	<b>SOCIO ROSSI c/LIQUIDAZ.</b>	Diminuzione del Capitale sociale		300.000,00
31/03	<b>SOCIO ROSSI c/LIQUIDAZ.</b>	Pagamento quota liquid. socio Rossi	300.000,00	
	<b>BNL c/c</b>	Pagamento quota liquid. socio Rossi		300.000,00

La quota eccedente (buonuscita di € 75.000) viene regolata direttamente dai soci rimanenti Bianchi e Verdi, in proporzione alle loro quote di partecipazione alla società, e non dà dunque luogo a rilevazioni contabili in quanto non interessa la gestione dell'impresa e coinvolge unicamente la gestione patrimoniale privata dei singoli soci.

Il caso del pagamento al socio uscente da parte dei soci rimanenti è nella realtà delle imprese tutt'altro che infrequente a motivo anche delle difficoltà di ritrovare nella contabilità dell'impresa quote ideali di Patrimonio netto adatte a sostenere l'esborso.

È bene intendersi sul significato di affermazioni del tipo "Non ci sono riserve da restituire al socio uscente". Sappiamo bene che al socio uscente non vanno certo assegnate le "riserve" ma le categorie dell'attivo più adatte allo scopo, delle quali le riserve rappresentano soltanto la generica fonte di provenienza. Vero è, però, che "dal punto di vista tecnico-contabile" possono a volte mancare le contropartite a quelle uscite, senza che ciò significhi che non esistano nell'impresa le risorse corrispondenti, palesi o celate che siano. Potremmo dunque avere un'impresa che vale di certo le somme che vogliono essere attribuite al socio, ma che non ritrova al suo interno le poste contabili per sostenere l'esborso. Anche perché spesso, come abbiamo visto, i maggiori valori attribuiti ai soci sono frutto di valutazioni che non si ritrovano nel Bilancio di funzionamento.

In tali casi, naturalmente, devono intervenire i soci restanti, i quali rimangono poi titolari dei maggiori valori incorporati nell'impresa.

Presentiamo un prospetto nel quale si evidenziano le quote di partecipazione, prima e dopo la diminuzione:

SOCI	Prima della diminuzione		Diminuzione	Dopo la diminuzione	
	CAPITALE	Quote %		CAPITALE	Quote %
BIANCHI	300.000	37,50		300.000	60,00
ROSSI	300.000	37,50	300.000		
VERDI	200.000	25,00		200.000	40,00
Totali	800.000	100	300.000	500.000	100

La tabella dovrebbe fugare anche il possibile dubbio di quali siano le percentuali in base alle quali Bianchi e Verdi devono eseguire il pagamento della buonuscita: le quote antecedenti al recesso o le quote successive?

Come si nota, si tratta di un falso problema in quanto le relazioni reciproche tra i soci rimanenti restano uguali prima e dopo la diminuzione, e non potrebbe essere altrimenti se si vogliono salvaguardare i diritti patrimoniali preesistenti dei vecchi soci, che devono rimanere immutati. Infatti le quote percentuali di Bianchi e Verdi, che prima della diminuzione erano rispettivamente pari a 37,50% su 62,50% e 25% su 62,50%, dopo la diminuzione si attestano corrispondentemente al 60% quella di Bianchi e al 40% quella di Verdi. È facile notare che  $37,50\%/62,50\%$  è uguale a  $60/100$ , così come  $25\%/62,50\%$  è uguale a  $40/100$ .

Il calcolo della somma sborsata da ciascun socio può dunque avvenire utilizzando le partecipazioni reciproche definite sia prima che dopo la riduzione di capitale.

Un'ultima annotazione, per concludere.

Nei due casi appena considerati di aumento e diminuzione di Capitale sociale, in occasione del calcolo del valore della quota che deve essere, rispettivamente, pagata dal socio entrante o ricevuta dal socio uscente, abbiamo riscontrato che il Valore economico è più alto del Capitale sociale.

**Ci sono due serie di motivi che fanno sì che il Valore economico sia più alto del Capitale sociale.**

**Motivi di funzionamento** (dal Capitale sociale al Patrimonio netto contabile)

Li ritroviamo nell'esistenza di altre voci ideali del Patrimonio netto diverse dal Capitale sociale, che esprimono risorse dell'attivo che si sono via via formate e che sono rimaste all'interno dell'impresa:

- riserve
- versamenti soci
- utile dell'esercizio in corso di formazione

**Motivi di cessione** (dal Patrimonio netto contabile al Valore economico)

Sono stati già considerati commentando il conferimento d'azienda e fanno riferimento, oltre all'Avviamento, alle rettifiche operate nelle situazioni di cessione ai valori delle attività e delle passività, che comportano generalmente un Patrimonio netto rettificato più alto del Patrimonio netto contabile a motivo dell'emergere dei plusvalori latenti celati dalle stime prudenziali di funzionamento.